



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno III · N° 2

28 febbraio 2007

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

EDITORIALE

MARCO VIÉRIN

MA DOVE VA LA SOCIETÀ?



Il sentimento è l'organo, ancor prima della ragione, che ci consente di distinguere cos'è bene e cos'è male. Ad affermarlo è stato nell'800 Kant, che giungeva a dire che è inutile definire cos'è buono e cos'è cattivo, perché ognuno lo "sente" naturalmente da sé. Un assioma, quello kantiano, che oggi purtroppo non ha più valore. E i fatti di cronaca stanno lì a dimostrarlo: la strage di Erba, dove una coppia di vicini uccide una madre, il suo bambino, la nonna e la signora della porta accanto; il vile assassino dell'ispettore di Catania Filippo Raciti per mano di una banda di teppisti ultras; la mano armata di una mamma che riduce in fin di vita il figlioletto di pochi mesi. Per restare nei confini regionali che dire di un figlio che per denaro conserva il cadavere del padre nel congelatore per anni, negandogli una degna sepoltura. Non sono che gli ultimi episodi di follia umana di cui le cronache sono affollate ogni giorno. La bassa emotività e l'assenza di valori stanno dilagando. Prestazione, ricchezza, efficienza, arrivismo sono oggi i motori della società e le regole della civile convivenza sono sempre più sbiadite. E' ormai prassi che gli avvocati difensori degli uni e degli altri si affidino fin da subito ad una perizia psichiatrica o facciano appello a futili motivazioni: per assunzione di sostanze stupefacenti, per effetto dell'alcool, per dispiaceri sentimentali, per problemi familiari e quant'altro con l'unico obiettivo di spuntare il minimo della pena per i loro assistiti. La nostra società è alla continua ricerca di giustificazioni in un eccesso di "buonismo" che lede due volte le vittime e i loro familiari, che prima vengono colpiti

SEGUE A PAGINA 2

La Stella Alpina ha elaborato una serie di proposte per il Coordinamento regionale

Legge elettorale alla stretta finale

Sul sistema di elezione del Consiglio regionale avevamo già avuto modo di riflettere nei mesi scorsi, quando analizzammo le proposte avanzate dal Comitato referendario. Ora stiamo avviandoci alla stretta finale con il tentativo, da parte delle forze politiche, di giungere ad un accordo il più ampio possibile che porti il Consiglio a promulgare una nuova legge elettorale. E' evidente che il confronto verte soprattutto sulle proposte referendarie, i cui promotori, a onor del vero, non sembrano essere così compatti sulle diverse ipotesi da loro stessi avanzate.

Stella Alpina, nei mesi scorsi, ha attivato un'apposita Commissione che ha studiato la materia ed ha elaborato una serie di proposte per il Coordinamento regionale. Sulle basi delle conclusioni di tale lavoro, gli organi dirigenziali del Movimento, riunitisi in più occasioni, hanno dato mandato ai Consiglieri regionali di operare per una legge che contempra i punti che di seguito illustriamo.

Innanzitutto siamo favorevoli alla proposta di dichiarare preventivamente le alleanze: questo aspetto, sebbene in prospettiva possa essere rischioso perché potrebbe portare anche da noi ad un bipolarismo, risulta comunque essere necessario. Fino ad oggi, infatti, le maggioranze che si sono formate dopo le elezioni non sempre rispettavano la volontà degli elettori. A titolo di esempio basti ricordare che le forze autonomiste, anche quando risultavano essere i primi partiti scelti dagli elettori, non si ritrovavano poi in maggioranza insieme. Altro esempio: la scelta dell'UV, fatta alcuni anni fa, di far entrare Riccarand nel Governo regionale, non fu certamente accolta con entusiasmo nemmeno dai suoi elettori. Chiarezza preventiva, dunque, anche per svelare le reali maggioranze che si andrebbero a formare, senza nascondere nessun partito che, con la sua presenza, potrebbe rendere contraddittoria quando non imbarazzante una coalizione.

Si anche ad una presenza di candidati dei due sessi, senza però esasperarne i vincoli, assegnando percentuali troppo alte che potrebbero mettere in difficoltà le forze politiche nella formazione



delle liste elettorali.

No all'elezione diretta del Presidente della Regione, che potrebbe portare, da una parte, ad un troppo elevato potere nelle mani di una sola persona e, dall'altra, ad un ulteriore ridimensionamento del ruolo del Consiglio regionale.

No anche alla preferenza unica. Se vi è il rischio di un controllo del voto si perseguano altre strade che evitino questo problema, senza penalizzare una scelta di candidati che, da parte di molti elettori, vorrebbe essere plurima.

SEGUE A PAGINA 2

LUTTO |

Cordoglio per la morte di monsignor Ovidio Lari

Scomparso un grande pastore di anime

Il movimento della Stella Alpina esprime cordoglio per la scomparsa di Monsignor Ovidio Lari, che è stato un grande pastore di anime e un degno teologo. Monsignor Lari ha sapientemente guidato nel corso di 25 anni, la Diocesi, dimostrando grande umanità, sensibilità e attaccamento verso la comunità valdostana. Lo testimonia il fatto che abbia scelto Aosta quale luogo ove riposare al termine della sua esistenza terrena. Questa scelta ci onora e ci riempie di riconoscenza e di orgoglio. Uomo di grande cultura e popolarità spirituale, dai modi garbati e gentili, ha sempre prestato particolare attenzione ai problemi della comunità valdostana, diffondendo un forte e profondo mes-

saggio di pace. Siamo certi che la Diocesi e l'intero popolo valdostano sapranno ricordarlo con affetto, devozione e riconoscenza. Monsignor Ovidio Lari, vescovo della Diocesi di Aosta dal 1968 al 1994 è morto nella tarda mattinata di venerdì 2 febbraio, a Fabbrica di Peccioli, nei pressi di Volterra, in Toscana, dove era nato 88 anni fa e dove, nonostante l'età avanzata, continuava gli studi e la scrittura di testi di teologia.

Il legame con la regione che ha guidato spiritualmente per quasi trent'anni è rimasto in Ovidio Lari estremamente forte, portandogli molte visite di valdostani prima a Castelfiorentino, dove si trovava insieme al fratello sacerdote Maris, e poi a Fabbrica. ●

ALL'INTERNO

- **UNIVERSITÀ:** Nuovi bandi contributi
- **AOSTA:** Fea nuovo presidente sezione
- **ALLEIN:** Interventi strutturali
- **CHALLAND-St-VICTOR:** Puntare sull'ambiente
- **PONT-St-MARTIN:** Chiarezza su Porte de la Vallée
- **POLITICA CASA:** Salzone a capo della commissione
- **TICKET:** nuove regole

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Si al mantenimento dell'attuale "sbarramento" che impedisce l'ingresso in Consiglio regionale alle liste che non ottengono l'attribuzione di almeno due seggi. Tale formula, ormai collaudata, evita un eccessivo frastagliamento delle forze politiche, impedendo la presenza anche di Consiglieri, come invece avveniva in passato, che rappresentavano poco più di loro stessi.



Si all'istituzione di un seggio per la minoranza Walser. Questo impegno che Stella Alpina si era presa nelle ultime elezioni regionali vogliamo rispettarlo. L'attuale legge non ha finora permesso l'elezione di un rappresentante di questa minoranza linguistica. Occorre dunque istituzionalizzare questo diritto dei Walser con la creazione di uno speciale collegio elettorale. Si infine alla regolamentazione delle ineleggibilità e delle incompatibilità. La legge oggi in vigore è decisamente superata ed incompleta. E' bene fare chiarezza su questi punti delicati, evitando soprattutto una discrezionalità di azione del Governo regionale che potrebbe essere fiera di incomprensioni quando non di dietrologie.

Sulla base di questo mandato del Coordinamento regionale i Consiglieri regionali della Stella Alpina continueranno ora il confronto con tutte le forze politiche, cercando il maggior numero di convergenze possibili. Auspichiamo fortemente che i Movimenti ed i Partiti sappiano trovare una sintesi delle loro rispettive posizioni, approvando una nuova legge elettorale ed assolvendo così ad un compito specifico del Consiglio regionale. ●

Rudi Marguerettaz

La Valle vuole un ruolo in Europa

Le politiche comunitarie devono tenere conto delle diverse esigenze delle comunità locali. E' la posizione espressa dal Consiglio Valle che ha approvato una risoluzione con la quale si impegna a mobilitare i valdostani sui temi europei "che influiscono sulla Valle d'Aosta" e per "incoraggiare una partecipazione più responsabile alla costruzione del progetto europeo". In merito è intervenuto il vice presidente del Consiglio, André Lanièce.

La vocazione europea della Valle d'Aosta è innegabile. E' alla dimensione transfrontaliera che la nostra regione guarda per non chiudersi in se stessa e per partecipare ad un più ampio processo culturale nel quale la sua storia e la sua identità storica e linguistica vengano riconosciute come valori.

La risoluzione fa espresso riferimento ai valori del federalismo, tanto cari alla comunità valdostana, valori che nelle dinamiche europee sono ben presenti. Il federalismo, la pace, le radici cristiane e lo sviluppo rappresentano i capisaldi sui quali si fondò il primo nucleo dell'Unione europea. Correva l'anno 1957, quando nella capitale italiana furono siglati i Trattati di Roma che diedero inizio al "progetto europeo".

Per dare nuova forza al disegno comunitario, il Consiglio regionale ribadisce l'importanza di coinvolgere le comunità locali nella costruzione di una più salda coscienza europea attraverso una partecipazione diretta. Condividiamo, in quanto da noi sostenuta, l'idea di attivare in Valle d'Aosta una Consulta europea, un organismo in appoggio alle politiche regionali da perseguire in Europa, e rivendichiamo un seggio al Parlamento di Strasburgo. Ma ottenere questo risultato richiederà una forte spinta dell'intera popolazione valdostana e una grande sensibilità da parte delle istituzioni europee, chiamate a riconoscere il diritto delle comunità storicamente autonome di entrare a far



parte dell'assise parlamentare degli Stati membri. Allo Stato italiano chiediamo di sostenere e di condividere tale richiesta, nel rispetto della nostra autonomia.

L'obiettivo da perseguire è quello di costruire un'Europa che rispetti la libertà e l'identità di ognuno dei popoli che la compongono perché solo questi ultimi possono garantirle un futuro certo e di prestigio sullo scacchiere internazionale. Le realtà regionali devono essere prese in considerazione poiché le loro tradizioni e i loro valori danno forza alla politica di coesione, contribuendo a rafforzare l'unità nella diversità. A tale scopo il documento sottoscritto dal Consiglio Valle incita a favorire i gemellaggi, strumenti di amicizia e di fratellanza tra i popoli. Sottolinea l'importanza di riconoscere le specificità territoriali, culturali, sociali e economiche delle zone di montagna. Auspica il potenziamento del ruolo del Comitato delle regioni.

L'Unione europea deve rendersi conto che le singole identità non possono essere cancellate: un albero privo di linfa, infatti, rischia di atrofizzarsi. ●

Cordoglio per la morte dell'ex consigliere regionale

Liborio resterai nei nostri cuori

Ho conosciuto Liborio Pascale agli inizi degli anni 80, durante una riunione politica che si svolse all'Hotel Grand Paradiso ad Aosta.

Ebbi modo, successivamente, di frequentarlo e di conoscerlo meglio in consiglio regionale, dove nelle legislature 83/88 e 88/93, entrambi svolgevamo le nostre funzioni di consiglieri regionali. Furono molte le occasioni di confronto, sia in aula che nelle commissioni consiliari, su diversi argomenti che a volte ci videro su identiche posizioni ed a volte in aperto contrasto, ma sempre con il rispetto che si deve riconoscere all'avversario politico per le idee che esprime.

Nel periodo 90/92 fummo anche colleghi di giunta; Liborio ricopriva la carica di assessore regionale al turismo, mentre io quel-

lo di assessore ai lavori pubblici. Non è retorica se affermo che Liborio fu uno tra gli assessori con cui più mi trovai in sintonia, tant'è che anche negli anni successivi e fino alla sua prematura scomparsa, tenemmo dei rapporti di amicizia e di collaborazione. Ancora ultimamente, negli ultimi mesi del 2006, ebbi occasione di recarmi nel suo ufficio di giudice di pace, per chiedergli un consiglio. E anche in quell'occasione, se pur sofferente e molto provato per il male che non gli dava tregua, mi fu di aiuto; e dopo avere parlato del mio problema, ci mettemmo a discutere, tra vecchi amici, del momento politico della nostra regione.

Era sempre bello discutere con Liborio, perché era una persona intelligente, informata e non faziosa. Lascia certamente un vuoto



nel mondo della politica e in tutti noi amici che lo abbiamo conosciuto, apprezzato e stimato. Alla sua famiglia esprimiamo le più sentite condoglianze di tutta la Stella Alpina. ●

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

materialmente e moralmente e successivamente devono affrontare la burocrazia e le lungaggini della giustizia che sempre più non riesce a dare la certezza della pena. L'eccessivo buonismo si tramuta sempre più in un messaggio negativo verso i cittadini, che potrebbero fare dell'impunità uno stile di vita. Senza essere giustizialisti tuttavia è imperativo tornare ad un maggiore rispetto delle regole. Una società sempre più permissiva e indifferente al comune senso del "bene" e del "male" è dannosa per gli adulti, ma ancor di più lo è per i giovani e per i bambini. Non sempre il deserto di sentimenti approda a comportamenti violenti o delittuosi, tuttavia sono sempre più numerosi i campanelli di allarme. I video a luci rosse, ripresi con i telefoni cellulari, che abbiamo purtroppo visto anche in Valle d'Aosta, testimoniano che gli alunni non hanno più il minimo rispetto dell'Istituzione scolastica. E che dire della famiglia, che sempre più è in balia di falsi valori, quando dovrebbe dare man forte alla scuola.

Troppo spesso i nostri figli sono lasciati davanti alla televisione e crescono in un deserto di comunicazione, nell'insofferenza, nel poco ascolto, che li porta alla scarsissima attenzione verso il prossimo e, a volte, alla violenza. Non è migliore la sorte che tocca agli anziani, a volte scaricati senza oggettiva necessità nelle case di riposo. L'anziano non è più, come un tempo, fonte di saggezza e di ricchezza per le nuove generazioni. L'anziano finisce per essere un esule dalla sua famiglia, dalla sua storia, dalla sua stessa casa. Per questo è necessario recuperare i valori della famiglia, della scuola che con un più civile rispetto delle regole permetterebbero di rilanciare una comunità oggi sempre più sofferente. ●

Telecomunicazioni più efficienti

Il Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom), interamente rinnovato, si è insediato a fine febbraio. Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, in virtù della nuova legge sul funzionamento del Comitato di controllo delle comunicazioni, approvata all'unanimità, ha posto alla sua guida l'avvocato aostano Claudio Bellora. In merito all'approvazione da parte del Consiglio della nuova normativa, il gruppo consiliare della Stella Alpina esprime piena soddisfazione.

“La legge presentata dalla Stella Alpina, insieme a Ds e Arcobaleno - ha sottolineato il capogruppo Marco Viérin - è nel segno della centralità del Consiglio regionale. La designazione del suo presidente, demandata all'assemblea regionale con voto qualificato, dà maggiori garanzie di trasparenza istituzionale all'azione del Comitato.”

“Nella stessa direzione va, poi, l'affidamento della carica di vice presidente a un componente delle forze politiche di minoranza. Dando a quest'ultima maggiore visibilità e rappresentatività, la legge rispecchia un principio di democrazia irrinunciabile.”

“L'auspicio del nostro gruppo - ha concluso Marco Viérin - è che il Comitato dipendente funzionalmente dall'Autorità di Garanzia nelle Comunicazioni operi proficuamente nell'ambito dei controlli televisivi e di consulenza previsti dalle leggi.”

Oltre che dall'avvocato Bellora il Comitato è composto dal vice presidente Albino Imperial (esperto in telecomunicazioni), dai componenti Nadia Biasol (già dirigente regionale), Roberto Mirteto (già caposervizio redazione Rai) e Silvio Trione (già sindaco e consigliere regionale) ●

Affidato l'incarico per far fronte all'emergenza abitativa ad un tavolo tecnico

Salzone alla guida delle politiche per la casa

Francesco Salzone, consigliere regionale della Stella Alpina, è stato chiamato a presiedere il gruppo di lavoro per l'emergenza abitativa. Ad affidargli il compito sono stati di concerto gli assessori alla Sanità, Antonio Fosson, al Territorio, Ambiente e Opere pubbliche, Alberto Cerise. Nel riconoscere a Francesco Salzone la lunga esperienza in materia di politiche abitative, maturata nel corso di un ventennio alla guida dello Iacp prima e dell'Arer poi, i due amministratori hanno gettato le basi per l'istituzione di un tavolo di lavoro. Francesco Salzone avrà il delicato compito di analizzare i bisogni della comunità per porre in atto interventi coordinati ed integrati con l'obiettivo di prevenire l'insorgere di casi di emergenza abitativa e sostenere i nuclei familiari che vivono condizioni di particolare disagio sociale ed economico. Francesco Salzone è pronto a farsi carico delle responsabilità politiche e istituzionali che un tale compito richiede, ponendo al centro i bisogni della persona con l'obiettivo di dare risposte concrete ai nuovi bisogni della comunità valdostana non immune dalla presenza di fasce di povertà. E i dati lo dimostrano. Francesco Salzone fa rilevare che si registrano 35 situazioni, 22 ad Aosta, di estrema gravità di cui 13 interessano persone disabili. Puntualizza che in Valle d'Aosta ci sono 52 mila famiglie, 12 mila delle quali sono in affitto e di queste solo il 14 per cento ha un alloggio di edilizia popolare. Il coordinatore del gruppo commenta: “C'è l'urgenza di trovare soluzioni adeguate, che vadano oltre i pur validi aiuti economici che vengono erogati dalla Regione e dai Comuni. Bisogna, inoltre, provvedere con strutture idonee che non abbiano barriere architettoniche”. Francesco Salzone anticipa alcune linee strategiche, aggiunge: “Bisogna fare bandi di case popolari nei comuni, ristrutturare edifici di proprietà pubblica, investire risorse regionali importanti e ottenere piena autonomia sulla gestione del sistema case di edilizia residenziale pubblica”. Salzone ha poi annunciato che “quattordici comuni valdostani hanno dato la disponibilità a mette-

In senso orario Francesco Salzone, chiamato a presiedere una commissione per la casa. Sotto il quartiere Dora, dove a breve saranno disponibili 20 alloggi.



re a disposizione edifici da sistemare. Intanto comunica che entro il mese di settembre 2007 verranno assegnati venti alloggi al quartiere Dora. Nella zona sono stati appaltati lavori per realizzare settantotto appartamenti, che saranno ultimati entro il 2011. Il diritto alla casa, fa rilevare il consigliere Salzone, è per il movimento della Stella Alpina tra i principi irrinunciabili del suo programma politico.

Del gruppo di lavoro faranno parte il sindaco di Aymavilles, Fedele Belley, il sindaco di Challand-Saint-Victor, Roberto Malcuit, e il vice sindaco di Aosta, Marino Guglielmotti-Gaiet. ●

Sanità

Il governo regionale è al lavoro per abrogare il pagamento dei 10 euro

La guerra infinita dei ticket sanitari

La legge finanziaria, contestuale a quella di approvazione del bilancio dello Stato, ha riservato brutte sorprese perché anche quest'anno, a dispetto di tante promesse elettorali, si è rivolta ai cittadini onesti (quelli che già pagano le tasse!) per imporre ulteriori sacrifici per riequilibrare la situazione dei conti nazionali. Le previsioni del provvedimento legislativo statale hanno scatenato, tanto a livello nazionale che regionale, nuove polemiche in merito alle quali è necessario un preambolo per capirne il significato.

La legge finanziaria ha nel tempo ampliato la propria sfera di azione, snaturandosi, fino a trasformarsi in quella che, con espressione corrente, viene definita legge omnibus. Con un unico articolo composto di oltre 1000 commi, la legge finanziaria dello Stato per l'anno 2007 ha apportato tali e tante innovazioni nei settori più disparati della finanza pubblica, da rendere necessario un “richiamo” del Presidente della Repubblica in relazione al metodo di approvazione (voto di fiducia) e alla molteplicità di troppe differenti materie trattate in un unico provvedimento.

Ma veniamo ai fatti. La lettera p) del comma 796 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria), ha introdotto due differenti tipologie di ticket: la prima è inerente alle prestazioni erogate in regime di pronto soccorso ospedaliero, non seguite da ricovero, per patologie non gravi (codice bianco) per le quali è dovuta una quota fissa (ticket) di euro 25; la seconda riguarda, invece, una nuova quota fissa di euro 10 per ogni impegnativa recante richieste di accertamenti diagnostici e/o prestazioni terapeutiche ambulatoriali a carico del servizio sanitario regionale. La ratio della norma si prefigge di compensare gli effetti negativi della manovra statale di contenimento della spesa per il servizio sanitario nazionale, offrendo alle Regioni la possibilità di fare cassa con i due nuovi ticket. In questa sede non sono però state tenute in debita considerazione le modalità di organizzazione della spesa sanitaria nelle differenti realtà regionali, dando perciò voce a nuove polemiche tanto a livello nazionale che regionale.

In relazione ad accordi inerenti all'organizzazione finanziaria della Regione, la spesa sanitaria in Valle d'Aosta è da molti anni a totale carico del

bilancio dell'amministrazione regionale che, fin dall'anno 2004, aveva introdotto per le prestazioni di Pronto Soccorso per i codici bianchi un ticket indispensabile per limitare il ricorso al servizio di urgenza per patologie lievi che possono togliere tempo e risorse ai casi più gravi. Le differenti esenzioni introdotte dalla legge finanziaria 2007, hanno reso il ticket di 25 euro più favorevole rispetto a quello precedentemente istituito dalla Regione e, in questo caso, è stato facile e semplice aderire alle nuove disposizioni legislative.

Diverso e certamente più complesso è invece la funzione innovativa del ticket di 10 euro dovuto quale quota fissa per ogni impegnativa recante richieste di accertamenti diagnostici e/o prestazioni terapeutiche ambulatoriali a carico del servizio sanitario regionale. La Valle d'Aosta non riceve finanziamenti dalla Stato per la spesa sanitaria e quindi avrebbe dovuto essere esentata dall'introduzione del nuovo ticket: ma la legge, per quanto palesemente errata, è pur sempre legge ed è stato obbligatorio applicarla, salvo far presente nelle dovute sedi il macroscopico errore. A seguito del forte dissenso manifesta-



Ospedale di viale Ginevra

to dai cittadini, dai Governatori e degli Assessori della sanità, lo Stato ha modificato la propria decisione inerente al ticket di 10 euro, demandando alle Regioni di attivare le azioni che riterranno necessarie per contenere il deficit della spesa sanitaria.

L'assessore della Sanità, Antonio Fosson, ed il Presidente della 5° commissione consiliare, Dario Comé, stanno operando per giungere all'approvazione in tempi rapidissimi di un disegno di legge per abrogare, nel territorio della Valle d'Aosta, l'obbligo del pagamento del ticket da 10 euro dal 31 marzo 2007. Il tormentato percorso e soprattutto le favorevoli decisioni a cui si è giunti hanno scongiurato il rischio di dover proporre ricorso alla Corte Costituzionale, evitando così il lungo iter procedurale che avrebbe danneggiato pesantemente la popolazione valdostana. ●

RACCOLTA FIRME IN DIRITTURA DI ARRIVO

Continua la raccolta di firme per la petizione al Parlamento europeo per il mantenimento dei carburanti in esenzione fiscale in Valle d'Aosta. La petizione "Respectez le statut - Une signature en Europe", sostenuta dal gruppo consiliare della Stella Alpina, chiede anche che una delegazione dei firmatari sia ricevuta dalla Commissione europea per spiegare le ragioni dell'iniziativa. I firmatari ribadiscono con forza che l'assegnazione dei carburanti in esenzione fiscale è un diritto dei valdostani sancito da una legge costituzionale con la quale è stato emanato lo Statuto speciale della nostra regione. Ma non solo. La comunità valdostana, vivendo in montagna, si accolla una spesa energetica superiore alla media nazionale per far fronte sia alla rudezza del clima sia alla morfologia del territorio. Il 43% dei comuni valdostani, dove risiede il 17% della popolazione, è al di sopra dei mille metri d'altezza. Inoltre sono molti i centri abitati di piccole dimensioni sparpagliati su tutto il territorio. Una politica regionale contro lo spopolamento delle valli ha portato allo sviluppo di una rete viaria capillare per rendere le comunicazioni più agevoli. Ora il consumo di carburante su un percorso di montagna rispetto ad un percorso di pianura è superiore, secondo un'analisi condotta, del 17%. E la Valle d'Aosta deve convivere con le sue particolari condizioni morfologico-ambientali. La Commissione europea, invece, ha dimostrato poca attenzione nei confronti delle motivazioni presentate a sostegno della richiesta di deroga. ●

La maggioranza regionale ha voluto rivedere i criteri di assegnazione

Contributi agli universitari

Garantire il diritto allo studio, favorendo al massimo gli studenti valdostani per permettere il proseguimento degli studi universitari. Anche con aiuti finanziari quali borse di studio e contributi per gli alloggi, devono essere visti come investimento per il futuro sociale, economico e culturale della nostra regione. Va in questa direzione l'iniziativa dell'assessorato regionale all'Istruzione e Cultura che in accordo con la Va Commissione consiliare "Servizi Sociali" ha stabilito di riaprire il bando per l'assegnazione di contributi agli studenti universitari che ne sono stati esclusi in base ai nuovi parametri introdotti nell'anno accademico 2006/2007. Tale decisione è scaturita per riequilibrare i criteri di assegnazione dei contributi introducendo dei parametri più equi e maggiormente rispondenti alle esigenze degli studenti valdostani.

Nell'anno accademico 2006/2007 sono stati introdotti nuovi parametri (ISEEU/ISPEEU) quale metodo di valutazione della situazione economica degli studenti universitari, che di fatto hanno dimezzato le domande per accedere ai contributi. Tali criteri si fondano sul valore dei redditi percepiti o dei patrimoni posseduti all'estero e sul valore dimezzato dei redditi e dei patrimoni di fratelli o sorelle dello studente. Tant'è che dalle 1.398 domande presentate nell'anno 2005/2006, accolte il 92%, si è passati con i nuovi criteri introdotti per il bando 2006/2007 alle 673 presentate, delle quali solo il 73% è stato accolto. I dati evidenziano come i nuovi criteri poco rispondano al tessuto valdostano e alle politiche volute dalla Regione per garantire il diritto allo studio a quanti più giovani valdostani è possibile. Un'indagine condotta dall'amministrazione regionale sulle cause del drastico calo delle domande ha permesso di mettere in evidenza una significativa diversità di valutazione delle stesse situazioni economiche rispetto l'anno precedente. Essendo ormai urgente assegnare le borse di studio e i contributi universitari, in attesa della definizione dei nuovi parametri da determinare per il prossimo anno, si è stabilito per quest'anno il ritorno ai vecchi criteri basati sui documenti della denuncia dei redditi. Si riapre quindi con un nuovo bando, orientativamen-



In alto Dario Comé; in basso l'Università della Valle d'Aosta

te entro il mese di marzo, la possibilità di accedere ai contributi di studio per tutti gli studenti esclusi con l'ISEEU/ISPEEU che rientreranno nei vecchi parametri. Per l'anno accademico 2007/2008 l'assessore regionale all'Istruzione si è impegnato ad elaborare nuove procedure e ad effettuare proiezioni per definire un quadro nell'ambito del quale verranno erogati i finanziamenti agli studenti universitari. Valuterà altresì la possibilità di introdurre criteri fondati sul merito, diversificando, secondo i casi, l'entità delle somme erogabili. Invito quindi fin d'ora tutti gli studenti universitari a porre grande attenzione alle comunicazioni effettuate sul sito della Regione e/o dai giornali, per permettere a tutti gli studenti di ripresentare la domanda, e quando dico tutti mi rivolgo non solo agli esclusi dal ISEEU/ISPEEU o a coloro che non hanno presentato la domanda per l'anno accademico 2006/07 ma anche agli studenti che hanno visto la loro domanda accolta, poiché con il nuovo bando potrebbero ottenere un contributo maggiore. ●

Un Organismo pagatore per erogare contributi

Allo studio una legge per l'elargizione diretta

Aiuti per allevatori e agricoltori

È pronta la bozza del disegno di legge regionale per "L'Istituzione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta". La decisione di istituire un Organismo Pagatore regionale è scaturita dall'esigenza di erogare i fondi destinati agli agricoltori in modo autonomo visti i ritardi cumulati dall'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), rimasta a corto di liquidità necessaria per pagare i contributi a 2252 aziende agricole valdostane a fine 2006. Il problema di dotare la Regione di strumenti operativi era già stato esaminato in una serie di incontri con le regioni del Friuli e del Trentino, dai quali emergeva la necessità di mettere in atto le azioni necessarie per l'erogazione diretta dei fondi a partire dal 2007. La diminuzione della burocrazia e la conseguente accelerazione nei pagamenti sono gli obiettivi prioritari della istituenda norma. Compatibilmente con la complessa normativa europea la Regione ha intenzione di velocizzare la gestione dei controlli, di valutare la possibilità di erogare anticipi e di introdurre correttivi". Per raggiungere



tali obiettivi sono necessari importanti interventi rivolti all'organizzazione strutturale e alla formazione del personale. In attesa dell'attivazione dell'Agenzia, che dovrà essere riconosciuta dal ministero alle Politiche agricole, gli uffici regionali del dipartimento agricoltura hanno iniziato a progettare il futuro assetto. L'Agenzia sarà chiamata ad erogare i fondi sia europei che statali che regionali. Il progetto di legge sarà portato all'attenzione dell'esecutivo regionale a breve. ●

AREV |

NUOVA FILIERA CERTIFICATA PER CARNE

La produzione di carne bovina della Valle d'Aosta si arricchisce di una nuova filiera certificata. L'Associazione regionale degli allevatori, che dal 2005 cura la sua promozione sui mercati, sta mettendo a punto un Disciplinare di etichettatura per i prodotti a base di carne autoctona. Mocetta, salsicce e carne salata potranno a breve fregiarsi del marchio di qualità e garanzia Arev.

Gli allevatori o le aziende interessate alla produzione di salumi certificati devono garantire l'uso esclusivo di carne bovina proveniente da capi iscritti al libro genealogico della razza valdostana, nati ed allevati nel rispetto del naturale ciclo biologico.

Un'etichetta di tracciabilità anche per alcuni derivati della carne consente di introdurre un ulteriore elemento di trasparenza per i consumatori alla ricerca di prodotti di eccellenza. Previsti dal Disciplinare, i controlli di filiera saranno rigorosi. L'iniziativa è la prosecuzione di un percorso di riqualificazione e valorizzazione della carne bovina valdostana per dare un nuovo impulso all'economia agricola. ●

PROGRAMMA IDENTIFICAZIONE BESTIAME

Il governo della Valle d'Aosta ha investito 320 milioni di euro per finanziare il programma di identificazione del bestiame, necessario per l'anagrafe del bestiame e per il controllo degli allevamenti. La campagna 2007 è stata affidata all'Association régional éleveurs valdotains. Per il processo di controllo dei capi di bestiame l'Arev usa tecnologie all'avanguardia. L'identificazione elettronica, attraverso il bolo endoruminale, è stata introdotta in Valle d'Aosta nel 1998 a livello sperimentale. Prima regione in Italia ad adottarlo, il bolo endoruminale ha affiancato la marca auricolare. Compete all'Associazione regionale allevatori valdostani il compito di identificare tutti i nuovi nati della specie bovina, ovina e caprina presenti sul territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta dove nascono, mediamente, 18.000 bovini e 3 mila ovi-caprini ogni anno, con un rapporto tra maschi e femmine pari al 50. Oltre all'attività di marcatura la legge regionale prevede la rimarcatura, quando gli animali cambiano allevamento. ●

L'assemblea cittadina consolida rapporto con territorio

È Gianluca Fea il nuovo presidente della sezione di Aosta della Stella Alpina. L'ex consigliere comunale succede a Flavio Serra, capogruppo del movimento tra i banchi del consiglio comunale. Il passaggio di testimone è avvenuto nel corso dell'assemblea cittadina convocata nella biblioteca di viale Europa il 5 febbraio scorso, gremita di pubblico, circa duecento le persone presenti. Eletto nel 2002, Flavio Serra ha lasciato l'incarico ritenendo opportuno separare le cariche di partito dal suo ruolo istituzionale di capogruppo della Stella Alpina in Consiglio comunale. Serra ha auspicato una stretta collaborazione tra la sezione del capoluogo e i consiglieri comunali. Nel rilevare la carica, Gianluca Fea ha annunciato la volontà di costituire gruppi di lavoro, di organizzare incontri pubblici con la cittadinanza per discutere di problemi di attualità quali l'ospedale, l'inquinamento e le esigenze abitative. Gianluca Fea si avvarrà della collaborazione di due vicepresidenti. Sono stati eletti alla carica Morena De Gaetano e Sergio Plateroti. Il direttivo si compone di altri 25 membri. Contestualmente sono stati nominati i 30 rappresentanti della sezione di Aosta che faranno parte del Consiglio dei Comuni, il "parlamentino" della Stella Alpina.

L'assemblea poi ha ribadito la validità della maggioranza vincitrice alle elezioni per il comune di Aosta nel 2005. Ha sottolineato l'esigenza garantire governabilità e stabilità, lavorando in un clima costruttivo per portare a termine il programma di legislatura presentato agli elettori.

All'assemblea hanno partecipato i consiglieri regionali. Attenti alle esigenze della popolazione, hanno risposto alle numerose domande del pubblico, impegnandosi a far propri i suggerimenti emersi nel corso del dibattito: dall'emergenza abitativa all'istituzione di consigli di quartiere; dalla politica sanitaria al mercato del lavoro.

L'elezione è stata preceduta dagli interventi dei tre assessori comunali della Stella Alpina che hanno fatto il punto della situazione al comune di Aosta. Mauro Baccega, al Bi-



In alto, da sinistra: Flavio Serra, presidente uscente; Gianluca Fea, Morena De Gaetano e Sergio Plateroti, vertici del direttivo sezione. Sotto la platea.

lancio e al Patrimonio, Guido Cossard, alla Cultura e allo Sport, e Delio Donzel, all'Ambiente, hanno riferito delle iniziative comunali intraprese per migliorare la qualità dei servizi e, più in generale, della vita della popolazione del capoluogo. Mauro Baccega, assessore al Bilancio e al Patrimonio, ha precisato che "malgrado il bilancio di rigore, il capoluogo risulta tra i primi comuni in Italia per servizi erogati ai cittadini". Ha poi auspicato "l'apertura di un tavolo di concertazione per disegnare la città del futuro". Guido Cossard, assessore alla Cultura e allo Sport, ha ribadito la necessità "di puntare sulle manifestazioni a respiro internazionale quali il festival "Strade del cinema" e Asta in piazza". Infine Delio Donzel, assessore all'Ambiente, ha messo in luce "l'esigenza di

ridurre i costi energetici, implementando l'acquedotto, e di abbattere l'inquinamento atmosferico, riconvertendo le caldaie a gasolio negli stabili di proprietà comunale". Tra le iniziative dell'amministrazione comunale sono state citate l'acquisizione al patrimonio comunale del Teatro Giocosa e del Pala-indoor; la futura realizzazione di una cittadella dei giovani nell'area dell'ex macello civico; la prossima vendita delle villette nel quartiere Cogne; l'estensione della raccolta differenziata alla zona collinare. I lavori dell'assemblea si sono conclusi con la ricostituzione del Consiglio dei Comuni. Composto da 30 rappresentanti, l'organismo rappresenta il trait d'union tra il territorio e il movimento ed è incaricato di approfondire tematiche di attualità. ●

DA SERRA A FEA

LA SEZIONE DI AOSTA HA UN NUOVO PRESIDENTE

Cambio al vertice della sezione aostana della Stella Alpina. A Flavio Serra, presidente dal 2002, succede Gianluca Fea. Flavio Serra, capogruppo del movimento tra i banchi del consiglio comunale, nel prendere congedo dal suo gruppo di collaboratori e nel ringraziarli, ha evidenziato come "l'impegno assiduo e puntuale, rivolto sempre alla crescita del movimento, abbia portato a risultati concreti". Serra ha proseguito: "Frutto della collaborazione è stato l'inserimento nel programma di legislatura al comune di Aosta di molte proposte elaborate dal gruppo di lavoro e dalle commissioni appositamente costituite". Serra ha ricordato anche il sostegno, in termini di idee e di disponibilità, dato in occasione delle elezioni regionali del 2003. Ribadendo la necessità di separare il ruolo istituzionale dall'impegno di presidente di sezione, Serra ha precisato: "La carica di capogruppo al comune di Aosta rappresenta comunque la naturale figura di raccordo tra la sezione stessa e gli eletti in consiglio comunale". Ha poi ribadito l'importanza di mantenere e, laddove possibile, incrementare i servizi sociali cittadini, di rendere il capoluogo più vivibile, razionalizzando la sosta e il traffico di concerto sia con la regione che con le amministrazioni dei comuni limitrofi. Per Serra inoltre è fondamentale che a livello regionale si rinnovi l'attenzione verso la città, ripensando all'attuale quadro legislativo con l'approvazione di una nuova e moderna legge di rilancio del capoluogo regionale. "Dovrà tenere in conto - ha spiegato - l'enorme onere che Aosta sopporta in termini di spese correnti per gestire una città sulla quale gravano strutture e servizi utilizzati dall'intera popolazione". Ha poi puntualizzato: "il capoluogo non solo paga in termini economici, ma anche ambientali". Nel rilevare la carica Gianluca Fea ha commentato: "La sezione lavorerà per avvicinare maggiormente la politica ai cittadini e sarà tramite del dialogo tra la popolazione e le amministrazioni comunali e regionale". Fea ha assicurato che l'eccellente lavoro svolto dalle commissioni per l'elaborazione di progetti e di idee rappresenta una eredità dalla quale partire. ●

DIRETTIVO SEZIONE

FEA Gianluca
DE GAETANO Morena
PLATEROTI Sergio

BAMBACE Antonino
CANALE Caterina
CENTOZ Bernardo
CERLOGNE Jean Baptiste
DE AGAZIO Ugo
FALCICCHIO Valerio
FLORIO Carlo
GAMBARO Mauro
GASTO Ivana
LATINI Pasquale

MARCONATO Guido
NESE Giovannina
NIGRISOLI Simone
OMEZZOLI Claudio
PATACCHINI Renato
PELLICANO Ugo
PICA Claudio
PORO MARCHETTI Piergiuseppe
RAVELLI Manuel
ROSATI Claudio
SACCHI Florio
SACCO Giovanni
SIMILI Fabio
TREVISAN Iole
VIGNA Caterina

CONSIGLIO DEI COMUNI

BEVILACQUA Giuseppe
BORRELLO Stefano
BUDACI Giuseppe
CAIRO Giuseppe
CALTABIANO Salvatore
COIN Claudio
CONSIGLIO Pietro
CREA Santo
DAL GRANDE Franco
GASPARELLA Fabio
GORRET Camillo
GRIZI Pier Francesco
GUIDI Renato
LANIECE Richard
LUNGHI Roberto

MANEGA Andrea
MARINI Vieri
MASETTO Stefano
MISEO Angelo
NEGRETTO Giorgio
NIGRISOLI William
PERONA Piera
PEZZOTTI Gianni
PIVOT Carlo
TOCCO Enzo
VALENTE Giovanni
VENERI Alessandro
VILLA Armando
ZANIN Roberto
ZINGHINI Antonio

Sono in cantiere importanti interventi strutturali

L'amministrazione comunale di Allein, guidata dal Sindaco Erik Patrocle, opera da diversi anni attraverso un'attenta programmazione di interventi finalizzati al crescente e costante miglioramento delle condizioni di vita dei suoi abitanti.

Nell'anno 2006 diversi sono stati i lavori completati tra i quali vi è stato il rifacimento dell'intera segnaletica frazionale e direzionale del comune attraverso il posizionamento di 104 cartelli, un progetto presentato in collaborazione con la Comunità Montana del Grand Combin per un investimento complessivo di circa 97 mila euro. Sempre nell'anno appena trascorso, in concomitanza con l'inaugurazione della neo-biblioteca comunale la cui importante attività ha dato un fondamentale stimolo culturale e sociale al paese, è stata allestita una mostra temporanea sul carnevale della Coumba Freida. Questa iniziativa, che ha suscitato un positivo interesse e un ottimo riscontro di visitatori e curiosi, non rimarrà fine a se stessa in quanto la stessa amministrazione attraverso un'apposita Commissione ha deciso di destinare una parte della splendida struttura del XV secolo perfettamente restaurata al particolare e suggestivo "Carnaval d'Allein" e della Coumba Freida.

Sentiamo ora dal primo cittadino di Allein quali sono i principali interventi previsti per il 2007. "Quest'anno i nostri sforzi economici ed operativi si orienteranno essenzialmente verso tre principali progetti: la realizzazione dello svincolo in frazione La Ville, la copertura dell'intero paese con "internet velo-

ce" e la ristrutturazione del centro polifunzionale "Plein Soleil" nel centro del paese. I primi due progetti si concretizzeranno a partire già da questa primavera. Il primo intervento riguarda la realizzazione di un raccordo stradale esterno all'abitato in frazione La Ville per un importo di circa 891.000 euro che consentirà il transito degli automezzi pesanti al di fuori del centro abitato nonché il facile accesso agli alpeggi e alla zona ai piedi del Mont-Saron. La seconda opera vedrà invece la realizzazione di una rete "wireless" in accordo con la ditta Fastalp per la copertura dell'intero territorio comunale grazie all'installazione di apposite antenne che permetteranno di erogare a tutti gli utenti interessati la cosiddetta "banda larga": vi sarà inoltre la possibilità di utilizzare la rete anche per la gestione di importanti servizi quali la protezione civile, il telecontrollo acquedotti, la sicurezza. E' necessario restare al passo coi tempi e crediamo che permettere di poter lavorare e studiare a casa non possa che favorire il decentramento della attività anche nei piccoli comuni montani come il nostro. E sempre in quest'ottica la nostra azione si riconosce nel terzo progetto che poc'anzi ho evidenziato: mi riferisco alla ristrutturazione dell'ex-albergo Miravalle sito in località Le Plan-de-Clavel (chef-lieu), struttura di proprietà comunale da destinare a cen-



Il Consiglio comunale al gran completo

tro servizi. In questo Centro polifunzionale troveranno posto un ufficio postale con caratteristiche di negozio polifunzionale (prodotti alimentari, giornali, tabacchi, Postamat), un bar-ristorante, un punto informazioni, un internet-point, un locale polivalente e le sedi delle associazioni locali che svolgono attività di pubblica utilità sul territorio: Pro-loco, Vigili del Fuoco Volontari e Gruppo degli Alpini di Allein. Il progetto preliminare di questa importante opera, dal costo complessivo di circa 2,5 milioni di euro, è stato ripresentato per la terza volta al finanziamento regionale F.O.S.P.I. perché crediamo fortemente in questo intervento di vitale importanza per rilanciare il nostro Comune". ●

Nel cuore dell'ex villaggio minerario nel parco Gran Paradiso

Ha aperto i battenti la struttura multimediale

A Cogne un centro visitatori

Un nuovo polo di educazione ambientale nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, 70 mila ettari di zona protetta a cavallo tra la Valle d'Aosta e il Piemonte, è stato realizzato presso il Centro visitatori di Cogne.

La struttura, 300 metri quadrati, è pensata e realizzata come un laboratorio di ricerca, la cui idea guida ruota intorno al concetto di utilizzo e gestione del territorio possibile solo attraverso un'approfondita conoscenza dei dati ambientali. Il visitatore si potrà cimentare in giochi di ruolo, modelli multimediali e uno spazio sensoriale con profumi e suoni del territorio, dove convivono acqua, bosco, fauna e uomo. Il nuovo centro multimediale è destinato alle scolaresche, ai turisti agli esperi e a "quanti vogliono conoscere e approfondire gli aspetti della fauna e della flora del presente nel Parco".

Il visitatore, in base al proprio interesse, potrà scegliere se limitarsi ad un primo livello "scenografico ed emozionale" oppure soffermarsi su approfondimenti e trattazioni progressivamente più dettagliate. L'acqua, il bosco-pascolo, la fauna e l'uomo sono le nicchie tematiche che caratterizzano il percorso espositivo, che non è strutturato secondo un tracciato lineare obbligato, ma lasciato alla scelta del visitatore. Le linee tematiche si sviluppano sulla gestione del patrimonio ambientale, faunistico e minerario del territorio del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Situato nell'antico villaggio dei minatori, il



Un centro da 300 metri quadrati

Centro rappresenta anche il primo passo di una riqualificazione ambientale più ampia dell'agglomerato. "La località - sottolinea Fedele Borre, consigliere regionale e presidente della Fondation Grand Paradis - offre, in qualsiasi periodo dell'anno, diverse opportunità di approfondimento della cultura del territorio, che vanno dalla scoperta delle ricchezze ambientali alla valorizzazione di usi e costumi tipici". ●

DAI COMUNI

LUNGO LA DORA A PIEDI, IN BICI E A CAVALLO

È in previsione un intervento di riqualificazione della fascia fluviale della Dora nel tratto da Chambave a Saint-Vincent e contempla lavori di inserimento di percorsi pedonali, ciclabili ed equestri, oltre a nuovi accessi al fiume per la pratica del rafting e della canoa. Ultimo atto in ordine di tempo, per permettere l'avvio della progettazione, è l'approvazione della variante non sostanziale al Piano regolatore generale di Châtillon da parte dell'amministrazione regionale. L'iniziativa è nel segno del riassetto idrogeologico, della riqualificazione ambientale e della valorizzazione per usi sociali della fascia fluviale con particolare attenzione al fondo valle. Alla "fascia della Doire Baltée" il Ptp dedica un programma di interesse regionale, che assume rilevanza strategica primaria ai fini della valorizzazione dell'immagine complessiva della Regione. ●

BARD, UN PERCORSO TRA LE STELLE AL FORTE

Una mostra che propone un percorso evocativo dalla preistoria ai giorni nostri per raccontare, in cinque momenti, parte della relazione tra l'uomo e l'universo.

E' questo il contenuto del prossimo evento espositivo al Forte di Bard, intitolato "In cima alle stelle", che sarà allestito a partire dal 4 aprile e fino al 2 settembre prossimi. L'esposizione è organizzata dall'Associazione Forte di Bard, in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Saint-Barthélemy e la Sovrintendenza ai Beni culturali. Il percorso multidisciplinare si propone di offrire le suggestioni dell'arte, i misteri dell'archeologia e il fascino della scienza. Lo spazio espositivo ospiterà anche un planetario professionale. ●

PARTICELLE ELEMENTARI STUDIATE A LA THUILE

Scienziati di tutto il mondo si sono dati appuntamento dal 4 al 10 marzo a La Thuile, in Valle d'Aosta, per analizzare "Risultati e prospettive di ricerca nel campo delle particelle elementari", in occasione della ventunesima edizione delle "Rencontres de Physique de la Vallée d'Aoste". Vi partecipano oltre 120 ricercatori, tra i quali Giorgio Bellettini e Giorgio Chiarelli dell'Università di Pisa e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, e Mario Greco, dell'Università di Roma III e dell'INFN. Sono presenti scienziati dei principali laboratori di ricerca, come il Cern di Ginevra, il Fermilab a Chicago, intitolato ad Enrico Fermi, il Kek in Giappone, che presenteranno oltre 50 relazioni su vari temi: cosmologia, l'astrofisica, la fisica del neutrino, le forze elettromagnetiche e nucleari, la discussione delle iniziative nel prossimo futuro. ●

Nuovi insediamenti industriali per rilancio economico

Funziona la collaborazione tra gli amministratori comunali di Pont-Saint-Martin. Ne è convinto il consigliere Ennio Pedrini junior che dice: "molti interventi, inseriti nel programma di legislatura, sono stati portati avanti e ultimati". Tra questi cita l'ultimazione dei lavori del ponte pedonale sul Lys, il recupero del campo da calcio di Prati Nuovi, la ristrutturazione dell'alpeggio di Serra Piana di Ivery e la realizzazione del palazzetto dello sport nel cuore del paese. Qualche timore suscita invece la situazione dell'industria della bassa Valle, in crisi da un ventennio. "Purtroppo - spiega - la Pèpinière d'entreprise nell'ex area industriale è rimasta lettera morta, mentre la comunità avverte la necessità di nuove iniziative che diano uno sbocco lavorativo". Ennio Pedrini conta sull'apertura di una azienda alimentare. "E' stato annunciato - anticipa - l'insediamento nella struttura ex Akerlund di una ditta di Saint-Christophe, specializzata nella produzione lattiero-casearia, che darebbe lavoro a una ventina di persone". Una possibilità di crescita economica potrebbe venire dalla cosiddetta "cittadella del viaggiatore". La 'Porta est della Valle d'Aosta' sorgerà infatti nel comune di Pont Saint Martin, al confine con il Piemonte, in un'area di circa 40 mila metri quadrati, l'equivalente di 5 campi da calcio, dove saranno realizzate alcune strutture strategiche a livello regionale e transfrontaliero che consentiranno la connes-

sione con il territorio, forniranno informazioni e servizi per il turista, garantiranno una comunicazione puntuale per la circolazione in tutta la Valle d'Aosta. "Il progetto - puntualizza Pedrini - è importante e utile per lo sviluppo turistico", tuttavia, precisa: "restano da approfondire e verificare gli aspetti logistici, che vanno concordati con l'amministrazione comunale". Il consigliere teme infatti che il paese non venga toccato dalle ricadute positive e sia destinato allo status di semplice parcheggio. "Vogliamo - insiste - essere coinvolti nelle iniziative che la Regione porterà avanti".

Qualche grattacapo lo dà anche il servizio sanitario tanto che la sezione della Stella Alpina di Pont-Saint-Martin è al lavoro per trovare una soluzione. "E' evidente - commenta Pedrini - che l'unico medico di guardia dell'Usl di stanza a Donnas non è in grado di garantire il servizio su tutto il territorio, troppo ampio per una sola persona. Per fare un esempio è materialmente impossibile, in caso di chiamate contemporanee, accorrere a Fontaine-more e a Champorcher". E' imperativo per il consigliere comunale potenziare il servizio d'urgenza e garantire la sopravvivenza del centro traumatologico di Gressoney-Saint-Jean che, mette in evidenza Pedrini, "non è operativo solo per turisti, ma garantisce l'assistenza all'intera popolazione locale". Guardando al futuro, Ennio Pedrini elenca le priorità della Stella Alpina da portare all'at-



Ennio Pedrini Junior, consigliere comunale

tenzione del consiglio comunale. In cima alla lista la costruzione del depuratore a Donnas. "E' un'annosa vicenda - dice - che andrebbe conclusa per il bene dell'intera comunità del fondo valle, che ne sente la necessità". A ruota seguono lo studio e la realizzazione di un accesso più agevole alla valle di Gressoney e la riconversione dell'area Saci nei pressi della stazione ferroviaria. "L'attuale incrocio, - fa notare - congestionato dal traffico, è pericoloso benché l'amministrazione sia intervenuta con la realizzazione di un marciapiede a sbalzo". ●

CHALLAND-SAINT-VICTOR

È in cantiere il progetto di riqualificazione dell'area in località Isollaz

Un comune a vocazione agricola e ambientale

Roberto Malcuit, sindaco di Challand-Saint-Victor, non ha esitazioni nel dire che il programma di legislatura prosegue secondo le linee politiche individuate e proposte agli elettori. Con soddisfazione parla del progetto ad ampio respiro di riqualificazione dell'area di località Isollaz. "E' decaduto il vincolo - spiega - di lago alpino per il bacino d'acqua, un tempo proprietà dell'Enel e al servizio della centrale. Vuoto da anni, l'invaso in cemento armato costituisce un elemento di degrado ambientale non indifferente". E' intenzione dell'amministrazione comunale riqualificare l'intera area, 25 mila metri quadrati il potenziale, per restituire all'intera comunità una zona verde fruibile. Un percorso lungo, come spiega Malcuit: "L'invaso si presta allo stoccaggio di materiali da scavo avendo una capacità calcolata in 100 mila tonnellate". Malcuit ne parla come una vera valvola di sfogo per tutti i comuni della Comunità montana Evançon, sprovvista di discarica per inerti. "Questa prima fase - precisa - dovrebbe durare cinque anni. Riempito il bacino si passa alla realizzazione della zona a verde". Nel segno della salvaguardia dell'ecosistema sono stati gli interventi di riqualificazione, giunti a termine, della riserva naturale del lago di Villa. E' stato ricostruito con caratteristiche ecocompatibili un vecchio cana-

le irriguo che rappresentava un ostacolo pressoché insormontabile per gli anfi nei loro spostamenti verso il lago, durante il periodo riproduttivo. Al fine di delimitare i punti di pesca e evitare il danneggiamento delle specie e degli habitat palustri, sono stati collocati due pontili in legno di larice. E' stato messo a punto, dai ragazzi delle scuole elementari e medie del paese, un percorso didattico. Descritto in un opuscolo, il percorso costituirà a partire dall'estate prossima una iniziazione alla biodiversità del luogo e farà parte del kit messo a disposizione dei turisti. Tra i progetti il sindaco Malcuit annovera il rifacimento del municipio. "Per intanto - puntualizza - sposteremo le scuole elementari, che hanno sede in comune, nell'edificio delle materne, che sarà ampliato". I lavori sono stimati in 800 mila euro. Identico costo per la costruzione del marciapiedi che collegherà le frazioni di Villa e Sizon e i cui lavori andranno in esecuzione nel 2008. Roberto Malcuit segnala inoltre il buon andamento del settore agricolo "grazie anche - evidenzia - al lavoro dei tre Consorzi di miglioramento fondiario che operano sul territorio". Per quanto concerne le imprese fa rilevare "il buono stato di salute delle piccole aziende artigiane nel campo dell'edilizia". Per il turismo, rilevando una discreta ricettività, l'amministrazione comunale ha in cantiere al-



Roberto Malcuit, sindaco

cune iniziative: istituire un percorso storico ambientale e proseguire nel recupero del patrimonio religioso. "Il tracciato che abbiamo in mente - anticipa - collegherà il castello, i ponti romani e la cascata Ru d'Arlaz, mentre in collaborazione con la Curia e la Sovrintendenza regionale ai Beni culturali proseguiremo nella valorizzazione delle tante chiese presenti sul nostro territorio". Intanto fa sapere che è stata ultimata la ristrutturazione della cappella San Massimo in località Viran. ●

NOTIZIE IN BREVE

Corso di aiuto malati di Alzheimer

L'Associazione Alzheimer Valle d'Aosta comunica che sono aperte le adesioni al 2° corso gratuito psico-educazionale a sostegno di familiari di ammalati, dal titolo "Non dimenticare chi dimentica", che si pone l'obiettivo di sostenere e accompagnare le persone coinvolte dalla malattia, individuando insieme modalità utili per un'adeguata gestione delle specifiche situazioni. La scadenza per l'adesione è il 30 marzo 2007. Il corso, condotto da un esperto con la collaborazione di un medico geriatra, di assistenti sociali, di operatori socio-sanitari e di educatori, inizierà indicativamente a metà aprile 2007 e si articolerà in 10 incontri di due ore e mezza ciascuno, in date da definirsi con i partecipanti. Gli incontri si svolgeranno presso la saletta della biblioteca di Hône. ●

Sportello per assistenza anziani

L'Associazione Diritti Anziani (ADA) in collaborazione con l'Associazione Donne Italo Americane (UNIEDO RAICES), ha deciso di aprire uno sportello per favorire l'incontro tra la domanda delle persone anziane e l'offerta di badanti. Lo sportello è operativo dal corrente anno 2007 presso la sede dell'ADA in via Garibaldi n. 23 di Aosta (tel. 0165 262437). ●

BULLISMO O DELINQUENZA?

In merito all'episodio verificatosi in un'istituzione scolastica aostana in cui è stato prodotto un video hard da alcuni ragazzi di 15,16 anni, vale forse la pena di fermarsi a riflettere. Forse ciò che è avvenuto non è altro che lo specchio della nostra società e forse pensiamo che queste forme di bullismo siano frutto della globalizzazione o meglio della mediatizzazione. Certo, il bullismo è sempre esistito; chi non si ricorda in gioventù di "scherzi" molto pesanti verificatisi a scuola o nell'espletamento del servizio militare. E' una storia vecchia che oggi però si arricchisce di violenza inaudita.

Si tratta di episodi che soprattutto nella scuola non devono succedere, la scuola dovrebbe essere assieme alla famiglia il culto del rispetto, l'esaltazione di alcuni valori imprescindibili.

Bisogna riflettere su alcuni atteggiamenti dei nostri giovani che tendono ad emulare troppo sovente immagini che non rappresentano la realtà.

Bisogna riflettere sul ruolo che i genitori devono assumersi con i propri figli, assumersi le responsabilità di una educazione non delegabile ad altri, ma soprattutto non rinunciare al dialogo e affrontare "di petto", le problematiche che la nostra società ci presenta.

Ma oggi parliamo di un fatto specifico verificatosi nella nostra piccola Comunità, in una scuola di 1a ragioneria di Aosta dove alcuni ragazzi incalzavano l'insegnante con domande provocatorie. Sesso spinto, interrogativi imbarazzanti. La classe rideva, l'insegnante sgomenta e qualcuno videoriprendeva la scena con un telefonino. E' qui che dobbiamo fermarci a riflettere, come è possibile che queste cose avvengano senza che nessuno sia in grado di intervenire.

Di tutta questa vicenda ciò che più ci amareggia è la figura di questa insegnante, che non sa a chi aggrapparsi, come reagire, ha paura di "fare ulteriori danni" dice. Abbiamo di fronte lo spettro di una classe problematica, che in passato aveva manifestato la sua irruenza con episodi come apologia di fascismo e nazismo, svastiche disegnate, umiliazioni per alcuni ragazzi sia razziali, sia per comportamenti sessuali. L'insegnante dice che la scuola ha fatto di tutto, ha convocato due consigli di classe straordinari senza alcun risultato. Come è possibile tutto ciò? Ma in questi casi, quando avvengono fatti così gravi, il rischio peggiore è quello di generalizzare. Il mondo della scuola è organizzato in istituzioni ed istituti che a loro volta vengono gestiti da dirigenti scolastici che rispondono del loro operato alla Sovrintendenza agli Studi. Possiamo senz'altro sostenere che la maggior parte di questi organismi funzionano bene, possiamo sostenere senza dubbio che la maggior parte degli studenti sono ragazzi perbene ed educati o che la moltitudine di insegnanti della nostra regione sono preparati e all'altezza ma con la stessa onestà intellettuale non possiamo far finta che questo fatto avvenuto in un istituto di scuola superiore sia un fatto isolato. E' evidente che qualcosa anche nella nostra scuola non funziona. ●

Francesco Salzone

Costituire un Osservatorio permanente e valorizzare le buone pratiche

André Lanièce

Bullismo: "Teniamolo sotto controllo"

L'intervista "a luci rosse" fatta da un gruppo di ragazzi dell'Istituto tecnico commerciale "Manzetti" ad una loro insegnante non può essere semplicemente solo definita come una ragazzata. Deve far riflettere sui limiti di tolleranza, sull'accettabilità o meno di certi comportamenti, su atteggiamenti da bulli che alcuni ragazzi riservano non soltanto ai loro coetanei. I giovani sono facilmente influenzabili e seguono tutte le mode e tutte le tendenze, belle o riprovevoli che siano, con spirito di imitazione. Il "bullo" è colui che, grazie anche al ruolo di leader, porta avanti in modo continuativo un atteggiamento di sopraffazione fisica e psicologica nei confronti di una persona più debole. E spesso il bullo è espressione del branco, facendosi forte del gruppo per compiere atti di inciviltà. Mi chiedo tuttavia se non vada letta in questi fenomeni una crisi di valori. Da un'indagine effettuata dall'Associazione Italiana di Pediatria nel 2004 è emerso che tra i valori perseguiti dai più giovani vi è il desiderio di sentirsi più belli, più coraggiosi, ma anche più rispettati e più muscolosi. La vita è vissuta come lotta "contro", nella quale non si emerge e non ci si afferma, ma si vince o si perde come in guerra. I modelli mutuati dalla televisione e dalla pubblicità spesso non sono contrastati dalle famiglie, a volte disgregate, distratte o, peggio, tolleranti. E il mondo della scuola, un tempo vissuto come fonte di educazione e di formazione, ha perso, con gli anni, di autorevolezza. L'episodio accaduto nell'Istituto superiore aostano è un campanello di allarme. Una riflessione pacata si impone. Tutti i settori della società devono essere coinvolti nel dibattito affinché, pur non demonizzando un singolo episodio, non cali il silenzio su un fenomeno che purtroppo si sta diffondendo. Inoltre deve spingerci ad un'azione più ampia e complessiva, che dobbiamo portare avanti ogni giorno. E' una lotta quotidiana, è una lotta culturale e sociale, prima che giuridica e giudiziaria. Dovremmo avere un piano organico che non si limiti solo ad una campagna contro il bullismo, ma che prenda in esame i problemi dell'universo giovanile, il dilagare dell'alcol, della droga e dei comportamenti violenti. Credo, tuttavia, che vada opportunamente segnalato che i protagonisti di questi fatti negativi di cronaca non sono la maggioranza dei giovani. Si dovrà quindi agire in due direzioni: la prima deve essere volta ad evidenziare gli aspetti positivi della vita dei giovani, di quelli che studiano, di quelli che lavorano, di quelli che si impegnano nel sociale e nel volontariato, di quelli che praticano discipline sportive non solo



con spirito agonistico ma nell'intento di concretizzare "buone pratiche" di vita e di comportamenti; la seconda è di intervenire rispetto alle più negative problematiche giovanili, attraverso i "pari", cioè giovani che parlano ai giovani, giovani che diventano riferimenti positivi per gli stessi giovani, giovani che possono accompagnare altri giovani in un percorso di consapevolezza del ruolo e delle responsabilità dell'intero mondo giovanile. Sarebbe infatti complessivamente ingiusto costruire attorno alla questione del disagio giovanile e dei comportamenti devianti, quali il bullismo, una generalizzazione, come se le giovani generazioni fossero da criminalizzare. I fenomeni negativi si combattono anche evidenziando che esistono anche quelli positivi. Dal punto di vista operativo sarebbe opportuno costituire un Osservatorio permanente con il compito di lavorare in stretta collaborazione con le Istituzioni per la realizzazione di attività e per la valorizzazione del patrimonio di buone pratiche e di competenze che si sono sviluppate nel territorio, garantendo inoltre la rilevazione e il monitoraggio costante del fenomeno. Inoltre, sarebbe opportuno stabilire un collegamento tra le diverse Istituzioni - tra cui la famiglia che rappresenta l'anello principale della catena educativa - che si occupano di educazione alla legalità, favorendo, infine, la promozione e il monitoraggio dei percorsi di informazione e di aggiornamento destinati alle diverse componenti della comunità scolastica. ●

Riflessioni di Dario Comé

Leggi severe e certezza delle pene per combattere gli ultras

Tolleranza zero per le violenze negli stadi

Nessuna sanzione a Roma e Torino per il comportamento di parte delle rispettive tifoserie nel corso del minuto di raccoglimento osservato domenica 11 febbraio su tutti i campi da calcio in memoria dell'ispettore di polizia Filippo Raciti e del dirigente di un club amatoriale calabrese, Ermanno Licursi, vittime di episodi di violenza. L'onda dell'emozione delle barbarie perpetrate a Catania dalle tifoserie di ultras sta già scemando. Il giudice sportivo della Lega Calcio ha dichiarato "l'esclusione della responsabilità" delle due società per il vile atto dei loro tifosi. E tutti gli stadi via via riaprono i loro battenti, ospitando i tifosi come se nulla fosse accaduto. In quanto uomo di sport e rappresentante delle istituzioni ritengo tali comportamenti quanto mai irresponsabili. Non è questa la tolleranza zero propugnata con forza dallo Stato all'alba di quel

tragico venerdì nel quale una giovane vita è stata stroncata sul selciato dello stadio catanese. Le regole devono essere applicate in maniera dura per combattere la mai sradicata violenza negli stadi. La chiusura di quelli non a norma, il divieto di vendita dei biglietti alle squadre ospiti e l'obbligo per gli ultras di restare nelle caserme delle forze dell'ordine durante lo svolgimento delle partite sono norme che da sole non bastano a cambiare il volto del calcio in Italia. La cultura del nemico, quasi sempre la Polizia, e il vuoto in cui prospera non si possono aggirare con un decreto legge.

In Italia ogni domenica si mobilitano più di 110 mila agenti per garantire l'incolumità dei tifosi, mentre in Inghilterra, patria degli Hooligans, ne bastano un centinaio e i giocatori e tifosi non sono separati da recinzioni. In quel Paese il calcio si ferma al gioco, dove le alterne vicen-

de in campo non provocano tafferugli e gratuite violenze. Nel corso degli ultimi anni il mondo del pallone inglese ha cambiato volto grazie alle severe misure varate dal governo per combattere il fenomeno d'impronta teppistica. I tifosi d'oltremontana, ultras e non, hanno la certezza della pena. Nessun indulto, nessuno sconto di pena per chi sgarra. In Italia a farla da padrona è spesso l'indulgenza, guardando ai teppisti come vittime di un non meglio qualificato disagio sociale. Le frange estremiste della tifoseria non rispettano né le regole né l'avversario, non sanno gioire delle vittorie e non accettano le sconfitte. Troppo spesso tollerate dalle stesse società di calcio, sono state libere di agire. E' tempo di dire basta mettendo da parte inopportune giustificazioni, incominciando dal condannare gli episodi di intolleranza fin dai campetti da calcio parrocchiali. ●

LA VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
PROGETTO GRAFICO **STEFANO MINELLO**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**